



Van Morrison

I dischi della settimana

- 1) Pixies, *Trompe le monde* (4 Ad)
- 2) Nirvana, *Nevermind* (Geffen)
- 3) Public Enemy, *Apocalypse 1991... the enemy strikes black* (Sony)
- 4) Onda Rossa Posse, *Batti il tuo tempo* (Assalti Frontali)
- 5) Guns n' Roses, *Use your illusion I/II* (Geffen)
- 6) Sud Sound System, *Fuatu* (Century Vox)
- 7) Fugazi, *Steady diet of nothing* (Dischord)
- 8) Van Morrison, *Hymns to the silence* (Polygram)
- 9) Tin Machine, *II* (Polygram)
- 10) Ozric Tentacles, *Strangeitude* (Dovetail)

A cura di Disfunzioni Musicali, una degli Etruschi 4

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 11 ottobre 1991



Gioele Dix

I libri della settimana

- 1) Claudio Magris, *Un altro mare* (Garzanti)
- 2) Gioele Dix, *Il manuale del vero automobilista* (M M)
- 3) Giorgio Bocca, *Il provinciale* (Mondadori)
- 4) Fernando Adornato, *Oltre la sinistra* (Rizzoli)
- 5) Gianpaolo Pansa, *Il regime* (Sperling e Kupfer)
- 6) John Le Carré, *Il visitatore segreto* (Mondadori)
- 7) Brett Easton Ellis, *American psycho* (Bompiani)
- 8) Gino e Michele, *Anche le formiche nel loro piccolo* (Einaudi)
- 9) Vladimir Nabokov, *Il dono* (Adelphi)
- 10) Alberto Moravia, *La donna leopardo* (Bompiani)

A cura della libreria Rinascita, Via delle Botteghe Oscure 1,2,3

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Ali d'acciaio e maschera di ferro per il nuovo eroe Rocketeer



Jennifer Connelly nel film «Rocketeer»

Dopo il successo di *Dick Tracy* e di *Batman*, Joe Johnston ci riprova e trasforma le imprese dello spericolato aviatore, Cliff Secord, in un film intitolato *Rocketeer* (al cinema Adriano), dal nome dell'omonimo fumetto. Nato dalla fantasiosa penna del giovane cartoonist Dave Stevens circa dieci anni fa, *Rocketeer* è oggi un fumetto di grande successo e un film che in America ha già incassato 45 milioni di dollari. Più vicino all'epopea di *Indiana Jones* e alle battaglie di *Guerre stellari* che al freddo *Batman* (non a caso infatti Stevens è cresciuto nel team di Steven Spielberg e George Lucas), *Rocketeer* unisce alla dimensione avventurosa e fantastica un'ambientazione più realistica. La storia infatti si svolge nella Los Angeles del 1938 e racconta le peripezie di un pilota acrobatico (Bill Campbell), perennemente in bolletta e perdutamente innamorato di Jenny (Jennifer Connelly), una giovane aspirante attrice. Venuto casualmente in possesso di una sorprendente invenzione, Cliff può volare senza il suo

aereo grazie a questo portentoso razzo che applica sulle spalle. Indossato il misterioso oggetto e un a maschera di ferro, Cliff si libra nell'aria attirando un vastissimo pubblico che lo venera come Rocketeer, l'uomo volante. Ma una spietata pattuglia di nazisti vuole impadronirsi della sua invenzione per invadere dal cielo gli Stati Uniti. Il lieto fine coronerà ovviamente questa emozionante sfida fra il bene e il male.

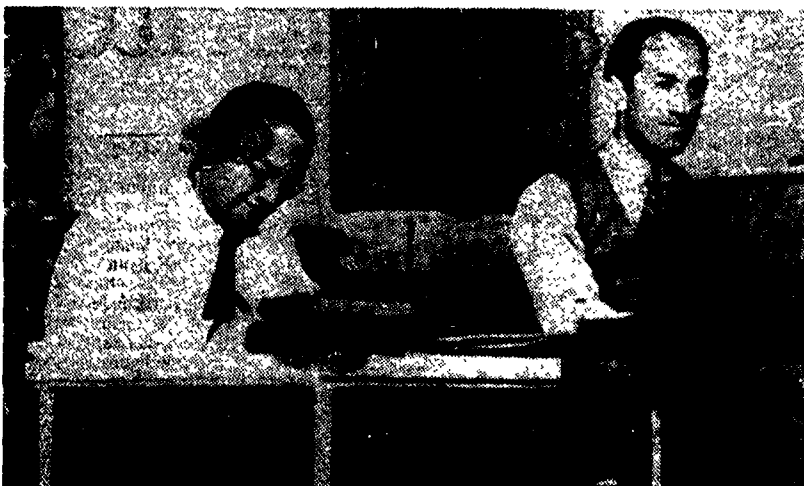
CLASSICA

ERASMO VALENTE

La nuova musica in bella ripresa al centro e in provincia



Aram Kachaturian, sotto George Gershwin con il fratello fra in una immagine del 1937



Amantes. Regia di Vicente Aranda, con Victoria Abril, George Sanz e Maribel Verdu. Al cinema Rivoli.

Una drammatica vicenda, realmente accaduta alcuni anni fa in Spagna è lo spunto dal quale nasce questo bel film, premiato quest'anno con l'orso d'argento al Festival di Berlino. Paco, un giovane provinciale, è il protagonista di questo noir dal tragico epilogo. Appena terminato il servizio militare, Paco decide di non tornare al villaggio nativo, dove lo aspetta il suo gregge, e di restare a Madrid per trovare un nuovo impiego. Il suo sogno, una volta assunto, è di sposare la sua bella fidanzata Trini (Maribel Verdu), giovane cameriera del suo comandante, e di vivere felicemente insieme a lei in una nuova casa. Pieno di belle speranze, Paco lascia la sua baracca in cerca di un alloggio provvisorio. Fortunatamente lo trova nella casa di una bellissima e giovane vedova (interpretata dalla brava Victoria Abril, già apprezzata in *Max mon amour* di Oshima e in *Legami* e protagonista anche del prossimo film di Almodovar *Tacchi a spillo*). Il giovane però ignora che la signora Luisa si guadagna da vivere in modo illecito, truffando le persone e commettendo frodi. Finisce così per gioco nel suo letto, dove scopre la piena felicità sessuale. La sua vita ha così delle brillanti e rassicuranti prospettive ed un presente pieno di emozioni. Ma questo difficile equilibrio si rompe, trascinando i tre protagonisti verso una drammatica risoluzione.

Crack. Regia di Giulio Base, con Antonella Ponziani, Gianmarco Tognazi, Giuseppe Pianviti, Franco Bertini, Pietro Genauardi e Giulio Base. Al cinema Farnese.

Il pugilato è uno sport da sempre ai confini con la giustizia, l'ideale per rappresentare rabbie e frustrazioni. Così emergono i problemi della nostra generazione: la droga, la solitudine, le nevrosi quotidiane, spiega il giovane attore Giulio Base parlando di *Crack* con il quale ha esordito nella regia. Ambientato

in una palestra di periferia, il film condensa l'azione in poche ore: da un pomeriggio tranquillo ad una notte tragica. La storia è il tipico intreccio lei, lui, l'altro. Lei è Roberta, la femmine fatale, lui è Rodolfo, il suo fidanzato diviso fra gli studi e la boxe. L'altro è Michele, un ragazzo accigliato e violento, che vive in una casa ormai rovinata dalla cocaina. La situazione precipita quando Sascia, l'imprevedibile fratello di Rodolfo, scopre i tradimenti di Roberta e la violenta per vendetta. Rodolfo, stordito dalla rapidità e dalla violenza degli eventi, sfida Michele sul ring in uno scontro all'ultimo sangue. «Questi ragazzi non sono né i guerrieri della notte, né gli Ultras - spiega il regista -, ma rappresentano nelle loro diversità alcuni simboli della nostra generazione: lo studente, il cocainomane, il pazzo». Ragazzi normali quindi, nei quali la violenza esplose come inevitabile conseguenza degli errori commessi. Una storia senza speranze per parlare dell'oggi.

A volte ritornano. Regia di Tom Mc Loughlin, con Tim Matheson e Brooke Adams. Al cinema Royal.

A volte i morti ritornano sulla terra... per cibarsi di vite umane. Da un breve racconto di Stephen King, il regista ha tratto questo horror-film in cui gli zombies sono ancora una volta gli indiscussi protagonisti. Dopo molti anni di assenza, Jim Norman decide di tornare al suo paese d'origine. Nonostante sia passato tanto tempo, non molte cose sono cambiate nella pigra cittadina di provincia, che è ancora popolata dalla stessa gente. Jim però non riesce a dimenticare la tragica morte di suo fratello, ucciso proprio lì anni fa da una banda di teppisti del luogo. Rivedere gli stessi posti e gli stessi volti d'allora, fa soffrire il povero Jim. Ma la partita non è ancora finita, i violenti ragazzi della banda sono ritornati e Jim dovrà scontrarsi di nuovo con loro. Solo che i vecchi nemici di Jim ora sono più feroci e imprevedibili. Sono infatti dei morti viventi, decisi a seminare il terrore per la città una volta.

Nuova Consonanza. È per stasera (ore 21, Galleria nazionale d'arte moderna) il primo concerto del Festival di Nuova Consonanza. Dedicato a Domenico Guaccero e alla sua scuola il concerto comprende musiche di Mauro Bagella, Lamberto Macchi, Michele Dall'Ongaro, Alessandro Sbordoni e Antonio Pocco. Di Guaccero vengono eseguiti i «Cinque canti da Tasso» (1980) - frammenti dalla «Genusalemme Liberata». Canta il soprano Mana Chiara Pavone; al pianoforte Maurizio Paciarriello. Giovedì, alle 17, c'è il seminario-prova pubblica su musiche di Mauro Bortolotti e suoi allievi.

Dante e Beethoven. Si replica stasera alle 21 (Auditorium Mecenate) l'incontro tra Dante e Beethoven. Fabrizio Salvadori recita i Canti del Paradiso; Claudio Bonichi suona, di Beethoven, l'op. 31, n.2 e l'op. 109.

Pieranunzi-Songs d'America. Motivi «ever-greens» (cioè sempre verdi) di musicisti americani del nostro tempo, sono rievocati e reinterpretati stasera (alle 21, in S. Agnese in Agone) da Enrico Pieranunzi. Splendido pianista, profondamente calato nel mondo del jazz, suona pagine di Gershwin, Cole Porter, Jerome Kern, Rogers e Young.

Morlupo-Musica 85. Stasera alle 21, in Santa Maria del Borgo, Barbara Lazotti e Roberto Abbondanza (al pianoforte Luca Salvadori) cantano arie e duetti da opere di Mozart. Nella stessa chiesa, domenica (alle 18), il Quintetto Zepkyrus (strumenti a fiato) suona pagine di Mozart, Cambini, Ferdinando Sulzpi, Ligeti e Fabio Cifarelli Ciardi.

Nuova Musica Italiana. Musiche di Bruno Nicolai, recentemente scomparso, sono dirette lunedì alle 21 (Sala A, Via Asiago 10), da Vittorio Bonolis, in ricordo del musicista che, tra tante altre preziose iniziative, aveva anche inventato il Festival di nuove musiche italiane.

«Latina Musica Oggi». Si inaugura, giovedì alle 21, a Latina, il Festival di musica contemporanea, giunto all'ottava edizione. In programma musiche dell'Isola di Bali, presentate dal «Gamelan Puspa Sari» e altre, ispirate all'Oriente, composte da Bagella, Harrison, Cage.

Nuovo «Gonfalone». Rapidamente riorganizzati dopo la scomparsa di Gastone Tosato, il Gonfalone riparte con la direzione artistica di Angelo Persichilli. Giovedì alle 21 (S. Agnese in Agone, piazza Navona) l'Orchestra Neuchatel e il Coro di Berna, diretti da Theo Loosli, eseguono la «Cantata» di Mozart «Davide Penitente», composta nel 1785. La pianista Ariane Haering suona il «Concerto» mozartiano K.488.

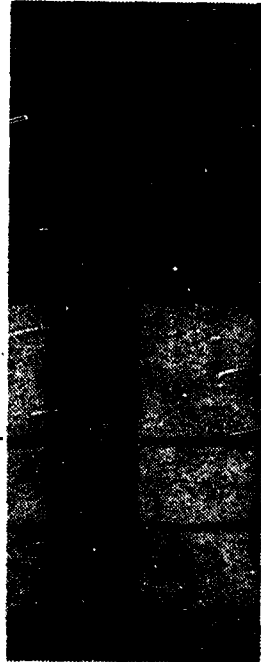
Inaugurazione dell'Enteperpe. Giovedì (20.45), in via del Serafico 1 (Eur), l'Associazione «Enteperpe» inaugura la stagione con l'Orchestra da camera di Mantova, diretta da Francesco Altardi. In programma Mozart (Vincenzo Manzoni suona il «Concerto per clarinetto» K. 622) e Ciaikovski (Serenata op. 48).

E inoltre... Presso il Pontificio Istituto di musica sacra domenica, alle 18, l'organista Davide Gualtieri (Franck ed Alain); mercoledì alle 21 Luigi Celeghin (Herz, Fausig, Thalberg, Busoni e Liszt); giovedì, Roberto Marini (alle 18), in pagine di Reger. Continua, presso il suddetto istituto, il Tim («Torneo internazionale di musica») con dieci giovani alle prese, domani alle 18, in esecuzioni per canto, oboe, tromba, pianoforte e organo. Al Foro Italoico, lunedì alle 21, si conclude il Concorso di composizione sinfonica «Valentino Carracciolo», con l'esecuzione delle partiture risultate vincenti e con brani di Carracciolo. Suora l'Orchestra sinfonica abruzzese, diretta da Erasmo Guaiomonte. Al Teatro Ghione, lunedì, ore 21, gli Incontri musicali romani puntano su compositori russi del Novecento: Miaskowski, Levitin, Kachaturian e altri, affidati ad eccellenti solisti.

ARTE

ENRICO GALLIAN

Gregorio Botta e il colore che ricorda provenienza e origini



Gregorio Botta «Cascata» (particolare)

Gregorio Botta espone opere recenti alla galleria *Il Segno* via Capo le Case, 4 da oggi con inaugurazione alle ore 18. Espone per arte nella convinzione suprema che poi alla fine fine quello che conta, quello che serve alla storia della pittura è mostrarsi, far vedere quello che si è capaci di fare. Come un imprevisto che venga dall'alto il colore negli occhi e la materia che investe il supporto.

I materiali hanno un loro sussiego e Botta lo sa quando educatamente, senza ferire né scongiurare del tutto la tela, poggia sopra come ciazion lame di rigido ma duttile, i materiali come «ritrovato», «recuperato» da disastri precedenti allarmano e sottolineano le sovrapposizioni di colore. Il colore che Botta usa è, più volte passato, pieno di rancore, di ammiccamenti che tutto fa credere ad un passato glorioso, quello del colore ricco di storia e tradizioni che cela un segreto, un mistero. Vien quasi voglia di pensare a cancellare sovrapposte per mascherare, per ammicciare, per celare chissà che: invece è colore

che ricorda la sua provenienza se non addirittura l'origine. Botta viene da studi artistici e le sue scelte sono dichiarate: Caldera, Strazza, Rothko, Negro e forse Kouneilis quando mensola provocatoriamente il quadro memorizzando un uso diverso della tela con l'elemento ironico dell'*altro da sé*. Poi Botta dipinge quanto basta proseguendo una propria autonoma ricerca che è quella dell'artista: dipingere usando i materiali giusti per l'operazione giusta, la pittura.

Divide Benati. Galleria L'Isola via Gregoriana, 5. Orario: lunedì-venerdì 9.30/13 e 15.30/19.30. Da martedì, inaugurazione ore 18.30 e fino 30 novembre. L'artista ritorna a Roma, presentato in catalogo da Enrico Crispolti, in esposizione dopo la sala personale alla Biennale di Venezia 1990. Artista che racconta la metafisicità senza mai sprofondarsi, usa i materiali accarezzando la memoria del ritrovato per voler essere nella storia. Testimone di un arte per l'arte radicata, senza illusioni, la pericolosità del fare togliendoli anche quella gratuita che ancora continua a nuocere al fare artistico.

Enrico Accattoni. Galleria Rondanini Palazzo Rondanini alla Rotonda, piazza Rondanini, 48. Orario: martedì-sabato 10/13 e 16/20 festivi e lunedì mattina chiuso. Da martedì, inaugurazione ore 18 e fino al 16 novembre. Con il titolo «La circolarità dello spirito», opere dal 1958 al 1991 l'artista, presentato in catalogo da Giorgio di Genova, mostra con energia la propria nascita artistica figurativa, il primo periodo astratto, fino alle più recenti produzioni che hanno dato vita a opere di notevole vigoria, molte delle quali inedite.

Nino Giammarco. Galleria «Lo studio» via degli Apuli, 38a (San Lorenzo). Con orario di «bottega» da lunedì, inaugurazione ore 19. «Quadri per un'esposizione» per un'anteprima di opere a cicli pittorici che da sempre accompagnano l'artista. Viaggiatore, militante dell'arte senza soste, disegnatore e scultore di teatri impossibili nella loro metafisicità, Giammarco con queste ultime opere reclama osservazione ai propri allarmanti colori.

Fritz von der Schulenburg. Galleria «Spicchi dell'Est» piazza San Salvatore in Lauro, 15. Orario: martedì-sabato ore 12/20. Da lunedì, inaugurazione ore 19 e fino al 16 novembre. «Il muro - Die Mauer» 30 anni di storia d'Europa - storia personalizzata dall'occhio fotografico che inquadra e scatta anche per arte. La sociologia dell'immagine per graffiti, di storie berlinesi prodotti da un berlinese di

nascita e figlio di uno dei congiurati giustiziato per l'attentato a Hitler, che ha vissuto personalmente la caduta del Muro ed ha documentato la fine dell'«altra europa».

Anna Romano. Complesso monumentale del San Michele a Ripa (Chiesa Grande); via di San Michele, 22. Orario: feriali 10/18, sabato 9/13, domenica chiuso. Da mercoledì, inaugurazione ore 18 e fino al 14 novembre. Antologica dal titolo «Figurazioni e astrazioni» con opere realizzate dal 1955 al 1991. L'esposizione di oltre cento dipinti ripercorre le tappe salienti di una parabola artistica iniziata nel 1945 e tuttora vitale e creativa.

Collettiva. Galleria Agate via del Babuino, 124. Orario: martedì-sabato ore 15.30/19.30. Da martedì, inaugurazione ore 18 e fino al 15 novembre. Con il titolo «Tra paesaggio e veduta» Giovanni Arcangeli, Costantino Baldino, Giorgio Cavalleri e Paolo Fiorentino si pongono intenzionalmente la tematica del paesaggio perdurando nei possibili varianti della «veduta» e del «rovinismo».

Luciano De Luca. Chiostro Basilica SS. Cosma e Damiano via dei Fori Imperiali, 1. Orario: 10/13 e 16/18. Da martedì, inaugurazione ore 10 e fino al 24 ottobre. Pittore e architetto racconta emozioni e speranze delle palme, alberi in movimento, sperando che la semplicità si trasformi, con l'ausilio del sole, in energia vitale.

Maurizio Mauri. Galleria «Il Canovaccio» (studio del Canova) via Colonnate, 27. Orario: tutti i giorni dalle 16.30 alle 20. Da domani, inaugurazione ore 18 e fino al 25 ottobre. «Affreschi su tela» è il motivo della ricerca dell'artista nell'ambito di nuove problematiche pittoriche maturate personalmente.

La Pisana. Galleria «Il Canovaccio» via delle Colonnate, 27. Orario: solo giorni feriali dalle ore 16.30 alle 20. Da domenica, inaugurazione alle ore 19 e fino al 26 ottobre. L'artista reclama supporti, spazio, misure da dipingere. «Datemi un muro...» è il titolo che invita a visitare la mostra.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Grande festa all'Olimpico con la Scuola di Testaccio



La «Tankio Band» (formazione del 1989) diretta da Riccardo Fassi

Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano). Domenica, dalle 20 in poi, grande concerto d'apertura della Scuola popolare di musica di Testaccio. Tantissimi nomi: apre il Trio di musica antica, seguono la Monte dei Cocci band, «Coro piccolo», quartetto Michelangelo di Roma, Lee Colbert, il Supergruppo di Antonello Salis. E poi recital di poesia, danza e teatro.

Caffe Latino (Via di Monte Testaccio 96). Stasera concerto blues di Harold Bradley. Domani performance del «World Ensemble», gruppo guidato da Giancarlo Maurino (sassofono) e Alfredo Paixao (basso). Musica dove si fondono molteplici sonorità: rock, funky, progressive e rap. Domenica appuntamento con «Grodve Land». Martedì e mercoledì concerto da non mancare con la «Tankio Band» di Riccardo Fassi.

Alexander Platz (Via Ostia 9). Molto swing e temi classici questa sera (ore 21.30) con la Roman New Orleans Jazz Band. Domani «Theis Jensen Group» e lunedì un appuntamento piacevole con il pianista, vibrafonista e vocalist Elmer Gill. Tutto permeato di blues e di *hard bop* Gill vanta anche una permanenza nella formazione di Lionel Hampton e poi con Clifford Brown, Jimmy Cleveland e Benny Golson. Martedì di scena il pianista Romano Mussolini in quartetto.

Altri Locali. Altroquanto (Via degli Anguillara 4 - Calciata Vecchia): stasera il «Triostera» per una ricerca musicale che spazia dalle influenze della *world music* al jazz contaminato. Domani il gruppo «Ignis causa». Piazza Grande (Via Vittorio Emanuele 11 - Monte Porzio Catone): stasera «Javier Jimenez Mo-

reno - Alba Flamenca». L'intento del gruppo è quello di far conoscere la vera tradizione del flamenco Big Mama (V.lo S. Francesco a Ripa 18); domani «Blue Stuff», martedì «Bad Stuff», giovedì rhythm'n'blues con i «Big Chill».

Folkstudio (Via Frangipane 42). Martedì serata da non perdere con la canzone d'autore in compagnia di Stefano Rossi Crespi (un talento nato) e Daniela Massimi, seconda lussuosa voce. Da giovedì sino a sabato incontro con uno dei più grandi autori e interpreti della canzone sociale: parliamo di Paolo Pietrangeli, indimenticato autore di alcune delle più importanti canzoni «anno» del movimento studentesco. Oggi Pietrangeli si presenta con nuovi testi ricchi di suggestioni e ironia.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Sapore di futurismo e di Campari in omaggio a Fortunato Depero



Scena da «Antheccam» di Lucia Latour

Antheccam. Una strizzata d'occhio al bitter Campari, il saltare veloce delle sagome fra piani mobili e prospettive multiple: lo spettacolo «futurista» di Lucia Latour e del suo gruppo «Altrotatro» approda finalmente nella capitale, dopo il debutto nell'89 ad Arles e al festival di Rovereto. Secondo appuntamento di danza della Filarmonica, *Antheccam* va in scena giovedì (repliche fino a domenica), con una prova generale aperta al pubblico a lire 5.000 prevista per mercoledì alle 20. *Antheccam*, ovvero «macchina rovesciata», è un omaggio a Fortunato Depero, tracciato con la grafia «elettronica» e multimediale che Lucia Latour utilizza dai tempi di *Frill troupe*. La grafia, cioè, che ha portato a conclusione l'iter sperimentale dell'artista, dapprima severo e poi sbrigliato nell'esplosione di colori e di immagini in movimento

con cenni d'ironia. Accanto alla Latour, l'immancabile collaborazione musicale di Luigi Ceccarelli, da dieci anni assiduo partner artistico delle creazioni «Altrotatro». Per *Antheccam* Ceccarelli ha elaborato al computer delle composizioni di Stravinsky. I costumi degli interpreti sono invece «delle libere citazioni contemporanee dei costumi di Depero e dell'ambiente futurista». Alla scenografia hanno partecipato Gianfranco Lucchini ed Enrico Pulsoni. Sette danzatrici e un danzatore formano il cast con la multivisione curata da Massimo di Felice e Myriam Laplante.

Zorba il greco. Non è più una novità, nemmeno per Roma, dove è andato in scena a più riprese, ma il successo riscosso ha convinto il teatro dell'Opera a replicare ancora per tre giorni (da oggi a domenica) lo spettacolo a

prezzi popolari (35.000-25.000-10.000 lire). Zorba è sempre Raffaele Paganini, John il danzatore moscovita Andre Fedotov, mentre il ruolo di Marina è affidato stavolta a Claudia Zaccari. La musica è di Mikis Theodorakis, che - come già detto altre volte - completò la partitura originale utilizzata nel film omonimo e la adattò al balletto ideato da Lorca Massine

Flamenco all'Abaco. Torna l'appuntamento consueto con il flamenco di Rossella Galluccio nel teatro del Lungotevere Mellini. Lo spettacolo di quest'anno (ogni domenica alle 22) prende spunto dalle connessioni tra la danza più famosa dell'Andalusia e alcuni poeti spagnoli. L'autore prescelto è stavolta Antonio Machado, di cui verranno lette alcune poesie sul sottofondo delle chitarre